COMUNE DI OGGIONO
Provincia di Lecco

P.zza Garibaldi, 14 23848 Oggiono (Lc)

Piano di zonizzazione acustica (Pza)

Variante Generale

Relazione tecnica

Legge n. 447 del 26 ottobre 1995
Lr. n. 13 del 10 agosto 2001
Dgr. n. 7/9776 del 2 luglio 2002

Adottato con C.C. n. ____ del _____

Approvato con C.C. n. _____ del _____

Dicembre 2016

Alberto Benedetti

Studio Sostenibilità Territoriale

Federico Bassani

STUDIO TECNICO BASSANI – LODI RIZZINI
Sede Legale
Via Papa Giovanni XXIII, 8 - 22070 Capiago Intimiano (CO)
Sede Operativa
Via Livescia, 1 - 22073 Fino Mornasco (CO)
Tel. 031 88 910 51 Fax 031 72 93 11 92
E-mail info@studiotecnicobl.it
C.F. e P.IVA: 02797880130

Gruppo di lavoro

Studio SosTer	Incaricato redazione PZA
Studio Tecnico Bassani – Lodi Rizzini	Rilevazioni fonometriche

Staff Comune di Oggiono

Roberto Paolo Ferrari	Sindaco
Giuseppina Gerosa	Assessore
dott.ssa Maria Vignola	Segretario Comunale
dott. ing. Andrea Ferrigato	Responsabile Sportello Unico Edilizia e Urbanistica

INDICE

1.	Il fattore acustico nel quadro normativo	pag. 01
1.1	I principi fondamentali della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995	pag. 01
1.2	Le norme della Legge regionale n . 13 del 10 agosto 2001	pag. 05
1.3	I criteri tecnici della Dgr. n. 7/9776 del 2 luglio 2002	pag. 06
2.	Gli obiettivi di Piano	pag. 07
3.	Le caratteristiche insediative locali	pag. 08
3.1	La lettura dell'impianto urbano esistente	pag. 08
3.2	Le dinamiche intravvedibili dello sviluppo insediativo	pag. 09
3.3	Le caratteristiche dell'impianto extraurbano	pag. 10
3.4	L'articolazione infrastrutturale	pag. 12
4.	Gli aspetti propedeutici alla revisione del Piano acustico	pag. 14
4.1	Il Piano di governo del territorio	pag. 14
4.2	Il Piano di zonizzazione acustico vigente	pag. 15
4.3	Le attenzioni intravedibili derivanti dalle dinamiche urbane e dagli strumenti urbanistici vigenti	pag. 16
4.4	Le influenze derivanti dalle previsioni di sviluppo del territorio	pag. 19
5.	La redazione della Variante generale al Piano di zonizzazione acustico	pag. 20
5.1	La formalizzazione della classificazione acustica del territorio comunale	pag. 22
5.2	La valutazione propedeutica alla classificazione: l'esame dell'assetto urbano	pag. 23
5.3	La preliminare proposta di zonizzazione: la corrispondenza con le destinazioni urbanistiche	pag. 29
5.3.1	*La predisposizione delle classi acustiche per gli ambiti soggetti a specifiche attenzione ambientali*	pag. 33
5.3.2	*La predisposizione delle classi acustiche per gli ambiti insediati con promiscuità funzionale*	pag. 36
5.4	L'affinamento della procedura: l'attribuzione della classe acustica alle aree urbane	pag. 42
5.4.1	*Le influenze derivanti dalle infrastrutture di trasporto sulla classificazione proposta*	pag. 43
5.4.2	*L'approfondimento funzionale: la distribuzione delle attività produttive e il riscontro di classe*	pag. 49
5.4.3	*La verifica di classe per gli ambiti di trasformazione urbanistica vigenti*	pag. 51
5.4.4	*Le rilevazioni strumentali a supporto dell'affinamento di classe*	pag. 59

5.4.5 *L'ausilio dei dati catastali per la riproposizione d'ambito nella classe acustica di competenza* pag. 63
5.5 La verifica di compatibilità con il Piano di zonizzazione acustico delle municipalità contermini pag. 65
5.6 La classificazione acustica del comune di Oggiono pag. 67

Allegati

A Pareri ed osservazioni
B Schede rilevi acustici

1. Il fattore acustico nel quadro normativo

I dettami normativi che attualmente compongono i riferimenti per la redazione del Piano di zonizzazione acustica si stabiliscono nella "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", nelle successive "*Norme in materia di inquinamento acustico*" e, per quanto riguarda la classificazione vera e propria del territorio comunale, nei criteri tecnici di dettaglio definitivi nel 2002 con la Dgr. 7/9776.
Nello specifico, il quadro relativo ai principi fondamentali in materia di tutela, si concretizzano nel 1995 con l'emanazione della Legge n. 447, nella quale si enunciano i fondamentali aspetti che caratterizzano la tutela sia dell'ambiente abitativo che quello esterno, in termini di emissione sonora, in linea con quanto enunziato dall'art 117 della Costituzione. Nel corso del 2001 la Regione Lombardia ha emanato la Legge n. 13 che contiene una serie di disposizioni in materia acustica, rilevanti per le amministrazioni locali volte alla definizione dei criteri di classificazione acustica, alle previsioni di impatto acustico e al ruolo dei tecnici incaricati nella rilevazione. Infine con l'emanazione del corso del 2002 dei criteri tecnici di dettaglio si è entrati a tutti gli affetti a definire le modalità di classificazione acustica con l'introduzione delle classi di suddivisione del territorio cui attenersi per l'aggregazione di parti di territorio con caratteristiche acustiche simili cui fanno seguito precisi criteri comportamentali. I dettagli normativi saranno comunque evidenziati nei passi successivi.

1.1 I principi fondamentali della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995

La legge 447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" definisce e delinea le competenze sia degli enti pubblici che esplicano le azioni di regolamentazione, pianificazione e controllo, sia dei soggetti pubblici e/o privati, che possono essere causa diretta o indiretta di inquinamento acustico. La sua applicazione a livello regionale sarà successivamente permessa da una serie di decreti sin dal 1996 con il DMA 11/12/96 "*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*" in GU n. 52 del 4/3/97, per arrivare al 1998 con il DPCM 31/3/98 "*Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "legge quadro sull'inquinamento acustico"*" in GU n. 120 del 26/5/98.
La finalità della presente legge risiede nel stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Ai principi introdotti è stato assegnato il valore di principi fondamentali non modificabili dal potere legislativo attribuito alle regioni ai sensi dell'art. 117 della costituzione. Una serie di definizioni sono enunciate nei passi normativi tra le quali le più significative sono quelle di inquinamento acustico, che è molto più ampia e articolata rispetto a quella di rumore del DPCM 1/3/91 e ne dilata il settore di tutela e, quella di ambiente abitativo limitandolo agli ambienti interni ad un edificio destinati alla permanenza di persone. Al contempo viene individuata la nuova figura professionale: il tecnico competente che ha il compito di svolgere le attività tecniche connesse alla misurazione dell'inquinamento acustico, alla verifica del rispetto o del superamento dei limiti e alla predisposizione degli interventi di riduzione dell'inquinamento acustico.
La legge individua le competenze dello stato, delle regioni, delle province e le funzioni e compiti dei comuni:

- Allo Stato competono primariamente le funzioni di indirizzo, coordinamento o regolamentazione. La legge prevede in particolare che vengano emanati 14 decreti;
- Le Regioni dovranno promulgare una legge che definirà, tra le altre cose, i criteri per la suddivisione in zone del territorio comunale. Su questo settore molte regioni sono già intervenute. Alle Regioni spetta inoltre la definizione di criteri da seguire per la redazione della documentazione di impatto acustico e delle modalità di controllo da parte dei comuni e l'organizzazione della rete dei controlli. La parte più importante della legge regionale riguarderà infatti l'applicazione dell'art. 8 della 447/95;
- Le competenze affidate alle province sono quelle dell'art. 14 della 142/90 e riguardano le funzioni amministrative di interesse provinciale o sovracomunale per il controllo delle emissioni sonore. Le regioni e lo stato possono delegare loro ulteriori funzioni amministrative;

- Le funzioni e i compiti dei comuni le troviamo definite su più articoli. Rispetto alla normativa precedente le competenze sono molto più articolate. L'art. 6 elenca le competenze amministrative; l'art. 7 tratta dei piani di risanamento dei comuni; l'art. 8 dell'impatto acustico, documentazione che deve essere presentata ai comuni; l'art. 10 delle sanzioni amministrative che si pagano ai comuni; l'art. 14 sui controlli ha uno specifico comma dedicato ai comuni.

Tra i fattori chiave distintivi della Legge n. 447/95 troviamo l'enunciazione dei limiti e dei valori, fissati con il DPCM del 14/11/1997, ovvero così di seguito sunteggiati dai rispettivi art. 2, 3, 4, 6 ,7:

- ✓ **Limite di emissione**: valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente;
- ✓ **Limite di immissione**: è suddiviso in assoluto e differenziale. Valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno. Si richiama qui l'attenzione sul fatto che chi superare i limiti comporta sanzioni amministrative;
- ✓ **Valore di attenzione**: rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente. Anche in questo caso è doveroso porre attenzione sul fatto che chi superare il valore di attenzione comporta piano di risanamento;
- ✓ **Valore di qualità**: obiettivo da conseguire nel breve, medio, lungo periodo. Rispetto al quale, la classificazione in zone è fatta per l'applicazione dei valori di qualità.

Il DPCM 14/11/97 conferma l'impostazione del DPCM 1/3/91 che fissava limiti di immissione assoluti per l'ambiente esterno in un'unica tabella valida per tutte le tipologie di sorgenti. Il valore numerico del limite assoluto di immissione è suddiviso per sei zone di destinazione d'uso e corrisponde esattamente ai limiti fissati dal DPCM 1/3/91.

DPCM 14/11/1997: valori limite di immissione			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		06:00 - 22:00	22:00 - 06:00
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Se dapprima tali livelli di immissione venivano fissati per tutte le tipologie di sorgenti, le successive critiche portarono a prevedere limiti assoluti di immissione diversificati per tipologia di sorgente, stabilendo *"fasce di pertinenza"* sia per le infrastrutture stradali che ferroviarie demandando a successivi decreti la fissazione di limiti propri all'interno della fascia nonché la larghezza della fascia stessa. Ad oggi quindi sia le strade che le ferrovie non hanno limiti di rumore.
I limiti differenziali di immissione coincidono con quelli già fissati dal DPCM 1/3/91 e precisamente all'interno degli ambienti abitativi l'incremento al rumore residuo apportato da una sorgente specifica non può superare il limite di 5 dB in periodo diurno e di 3 dB in periodo notturno.

La novità è rappresentata dall'introduzione dei limiti di emissione intesi come *"livelli di emissione relativi a una specifica sorgente valutati al ricettore".* Il decreto li fissa anch'essi suddivisi nelle sei classi di destinazione d'uso del territorio e numericamente li pone ad un valore che è 5 dB inferiore al limite assoluto di immissione per la stessa classe. Si veda la tabella di dettaglio seguente.

DPCM 14/11/1997: valori limite di emissione

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		06:00 - 22:00	22:00 - 06:00
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Si fissano inoltre i valori di qualità fissati anch'essi diversificati per le classi di destinazione d'uso e numericamente di 3 dB più bassi del limite assoluto di immissione per la stessa classe.

DPCM 14/11/1997: valori di qualità			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		06:00 - 22:00	22:00 - 06:00
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziale	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

- Tutti i limiti (emissione, immissione) e valori (attenzione, qualità) si basano sul *"livello energetico medio secondo la curva di ponderazione A"* (curva che simula la sensibilità dell'orecchio umano);
- Il limite di emissione, il limite assoluto di immissione, il valore di attenzione e il valore di qualità sono fissati come "livello equivalente" (L_{Aeq}) riferito all'intero periodo di riferimento (che può essere diurno oppure notturno).
- Il limite assoluto di immissione, il valore di attenzione e il valore di qualità vengono determinati come somma del rumore prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo (il decreto lo chiama rumore ambientale);
- L'emissione invece va riferita a una sorgente specifica ed è quindi un livello di sorgente che si valuta in corrispondenza di punti ricettori utilizzati da persone e comunità. Il limite differenziale di immissione invece utilizza ancora un L_{Aeq} valutato su un tempo di misura rappresentativo del fenomeno sonoro della specifica sorgente che si vuol valutare;
- Il livello differenziale di rumore (e quindi il rispetto del limite differenziale di immissione) si valuta unicamente negli "ambienti abitativi" che per come sono definiti al comma 1 lettera b) dell'art. 2 della 447/95 possono essere solo "ambienti interni ad un edificio";

Il DPCM 14/11/97 completa i dettami inerenti ai livelli limite con le prescrizioni relative a:

- Impianti a ciclo produttivo continuo, rispetto al quale recepisce quanto indicato dal DPCM 1/3/91 al comma 3 dell'art. 2, prevedendo che gli impianti a ciclo produttivo continuo che non rispettavano il limite differenziale, avessero cinque anni di tempo per l'adeguamento. A sua integrazione, con l'art. 15, che tratta del regime transitorio, stabilisce che con apposito decreto vengano fissati i criteri e le modalità per applicare il disposto del DPCM 1/3/91 che richiede alle aziende a ciclo continuo di rispettare il limite differenziale, al fine di superare l'ampia possibilità di discrezionali e di contestazioni

possibili con i contenuti del predetto DPCM. Tale per cui con il DM 11/12/96 *"Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"*, si ovvio esonerando gli "impianti a ciclo produttivo continuo esistenti" dal rispetto del limite di immissione differenziale se rispettano i limiti di immissione assoluti.

- Luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo, rispetto ai quali vengono fissati i requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo sia in ambiente chiuso che aperto. Per questi ambienti il decreto stabilisce che il livello sonoro non debba superare il valore massimo di 103 dB(A) (valutato con caratteristica dinamica "slow") e il livello energetico medio (valutato come L_{Aeq}) permanga inferiore a 95 dB(A). Inoltre il gestore deve dotarsi di un sistema di valutazione del livello sonoro le cui registrazioni devono essere mantenute a disposizione delle strutture di controllo.

Il DPCM 31/10/97 e il DPR 11/12/97 completa i dettami inerenti ai livelli limite con le prescrizioni relative a misure di rumore e norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli impianti aeromobili civili. Si prevedono tre zone, denominate A, B e C, nell'interno dell'aeroporto in funzione del valore dell'indicatore L_{VA}. Questo parametro, da valutarsi in dB(A), corrisponde al livello energetico medio sulle tre settimane dell'anno di maggior movimento, dovuto al solo contributo del passaggio di aeromobili. In altre parole è il livello di emissione dell'aeroporto valutato ai ricettori. I confini delle zone sono identificati da una commissione istituita dall'Ente nazionale per l'aviazione civile e presieduta dal direttore della circoscrizione aeroportuale.

DM 31/10/97: zone nell'intorno aeroportuale		
Zona	Valore di L_{VA}	Limitazioni
A	Inferiore a 65 dB(A)	Nessuna
B	Inferiore a 75 dB(A)	Nessuna abitazione
C	Maggiore di 75 dB(A)	Solo attività connesse all'aeroporto

Ritornando ai contenuti propri della Legge 447/95 all'art. 2 si regola l'attività di tecnico competente che per poter svolgere l'attività deve presentare domanda all'assessorato preposto all'ambiente della regione di residenza. L'inserimento nell'elenco regionale non è una certificazione della capacità professionale del tecnico ma è solo un'attestazione del possesso dei requisiti di legge che sono: *i)* idoneo titolo di studio; *ii)* aver svolto, in maniera non occasionale per due o quattro anni, attività professionale in materia di acustica ambientale. I problemi principalmente connessi al titolo di studio, è di competenza del DPCM 31/3/98 come atto di indirizzo e coordinamento. Per poter operare nel campo dell'acustica ambientale e in particolare per effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo è necessario servirsi di *"tecnici competenti in acustica ambientale"*, valido sia per le strutture pubbliche territoriali che per altri enti o soggetti sia pubblici che privati.

Ultimo richiamo degno di nota è il ruolo attribuito a Comuni: già previsto con il DPCM 1/3/91 i Comuni erano tenuti alla classificazione in zone del territorio comunale in funzione della destinazione d'uso del territorio secondo i criteri fissati dalle regioni, con la nuova normativa alle zone si applicheranno anche i valori di qualità e di attenzione. Le novità in assoluto riguardano invece:

- Coordinamento degli strumenti urbanistici con la classificazione;
- Adozione dei piani di risanamento che individuino i tempi e le modalità per la bonifica nel caso si superino i valori di attenzione;
- Controllo del rispetto della normativa all'atto del rilascio di concessioni, agibilità, abitabilità; relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che ne abilitano l'utilizzo, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive. Tutto ciò è specificato negli artt. 8 e 14 della legge. Bisognerà attendere la legge regionale per la definizione dei criteri di presentazione della documentazione e delle modalità di controllo;

- Adozione di regolamenti di attuazione della normativa statale e regionale e adeguare i regolamenti di igiene o di polizia;
- Rilevazione e controllo delle emissioni sonore dei veicoli;
- Funzioni amministrative di controllo sulle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse; sulle licenze o autorizzazioni all'esercizio di attività che comportino l'uso di macchine rumorose e attività svolte all'aperto; sulla disciplina e sulle prescrizioni tecniche relative alla classificazione del territorio, agli strumenti urbanistici, ai piani di risanamento, ai regolamenti e autorizzazioni comunali; e infine sulla corrispondenza alla normativa del contenuto della documentazione di impatto acustico;
- Adeguamento del regolamento di igiene e sanità o di polizia municipale;
- Autorizzazione allo svolgimento di attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e gli spettacoli a carattere temporaneo o mobile anche in deroga ai valori limite;
- Redazione della relazione biennale sullo stato acustico per i comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti.

1.2 Le norme della Legge Regionale n. 13 del 10 agosto 2001

La Legge si configura in attuazione della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 in tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico e si basa essenzialmente sui seguenti obiettivi:

- Preservare il benessere delle persone;
- Prescrivere l'adozione di misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio;
- Perseguire la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate;
- Promuovere iniziative di educazione e informazione finalizzate a prevenire e ridurre l'inquinamento acustico.

Il cuore della Legge, oltre a definire una serie di compiti e funzioni amministrative alle Regioni e agli Enti locali, è rappresentato da una serie di prescrizioni relative alla modalità di classificazione acustica del territorio comunale; nello specifico si dà conto di criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica riassunti nei seguenti punti:

- ✓ La classificazione acustica deve essere predisposta sulla base delle destinazioni d'uso del territorio, sia quelle esistenti che quelle previste negli strumenti di pianificazione urbanistica;
- ✓ E' vietato prevedere il contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, i cui valori limite si discostino in misura superiore a 5 dB(A);
- ✓ Nel caso di aree già urbanizzate qualora a causa di preesistenti destinazioni d'uso, non sia possibile rispettare le previsioni al punto precedente, si può prevedere il contatto diretto di aree i cui valori limite si discostino sino a 10 dB(A); in tal caso il comune, contestualmente alla classificazione acustica, adotta, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a) della legge 447/1995 (1), un piano di risanamento acustico relativo alle aree classificate in deroga;
- ✓ Non possono essere comprese in classe I, di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997, le aree che si trovino all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e delle zone di rispetto dell'intorno aeroportuale;
- ✓ Non possono essere comprese in classe inferiore alla IV le aree che si trovino all'interno delle zone di rispetto B dell'intorno aeroportuale e, per le distanze inferiori a cento metri, le aree che si trovino all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie di grande comunicazione;
- ✓ Non possono essere classificate in classe I o II le aree con presenza di attività industriali ed artigianali;
- ✓ In classe V è ammissibile la presenza non preponderante di attività artigianali, commerciali ed uffici;
- ✓ In classe VI è ammissibile una limitata presenza di attività artigianali;
- ✓ In classe I possono essere individuati valori limite inferiori a quelli stabiliti dalla normativa statale;

- ✓ La localizzazione e l'estensione delle aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo ovvero mobile, ovvero all'aperto devono essere tali da minimizzare l'impatto acustico in particolare sui recettori sensibili.

In ultimo i contenuti di legge sono rivolti alla regolamentazione degli aspetti riguardanti l'inquinamento acustico derivante da aviosuperfici, da attività temporanee e dai locali di pubblico spettacolo, da traffico stradale e dai mezzi, impianti ed attrezzature utilizzati per i servizi pubblici di trasporto. Sono normate inoltre le procedure di dettaglio per l'attuazione dei piani di risanamento acustico relativi alle infrastrutture di trasporto e per la definizione dei piani di risanamento comunale e del piano regionale triennale. Per gli aeroporti vengono precisati ed ulteriormente sviluppati, rispetto a quanto già previsto dalla legge 447/95 e dai relativi Decreti statali attuativi, alcuni adempimenti che possono favorire un miglior controllo del rumore prodotto da queste infrastrutture. Infine nella Legge Regionale sono indicati alcuni aspetti di notevole rilevanza per i Comuni, ovvero la previsione di impatto acustico e la valutazione previsionale di clima acustico, il ruolo dei tecnici competenti in acustica ambientale e le autocertificazioni, i principi sui quali si basano i controlli e la vigilanza tecnica sulle immissioni sonore, la relazione biennale sullo stato acustico del Comune.

1.3 I criteri tecnici della Dgr. n. 7/9776 del 2 luglio 2002

La classificazione acustica del territorio comunale è da intendersi come strumento di gestione e di controllo delle dinamiche insediative concernenti l'ambito urbano che determinano emissioni sonore e costituisce, nell'immediato, un elemento di conoscenza e di consapevolezza ambientale che impegna l'Amministrazione Comunale ad attuare un sistema di interventi e di relativi strumenti coordinati, necessari a perseguire gli obiettivi di tutela della salute e della qualità urbana. In tal senso deve essere sviluppata secondo un percorso metodologico definito, il cui punto di partenza è costituito dal PRG che fornisce le attuali destinazioni d'uso del territorio e quelle future. Occorre inoltre tenere in considerazione il Piano urbano del traffico, in quanto il traffico veicolare è tra le principali sorgenti di rumore; la classificazione acustica e il PRG vanno gestiti in stretta collaborazione, in una visione integrata delle problematiche territoriali. Risulta infatti opportuno che gli strumenti urbanistici e i piani relativi alla mobilità tengano conto della classificazione delle aree comunali effettuata al fine di risanare e/o evitare l'insorgere di situazioni acusticamente contrastanti con la destinazione delle differenti zone del territorio. In tal modo, partendo dall'analisi comparata degli strumenti urbanistici e dalla zonizzazione acustica dell'area urbana, con l'identificazione delle fonti di inquinamento, sarà possibile valutare le strategie e le priorità degli interventi di risanamento acustico.
La Regione Lombardia ha emanato la Legge regionale n° 13/2001 e ha specificato con successiva Deliberazione di Giunta n° 7/9776 del 12 luglio 2002 (in seguito chiamata DGR), i criteri e le modalità da seguire per l'effettuazione della Classificazione acustica del territorio comunale. Ha inoltre ritenuto necessario acquisire le delibere di approvazione delle classificazioni acustiche di ciascun Comune al fine di costituire un catasto ed un sistema informativo delle zonizzazioni acustiche della Lombardia, come contenuto nella DGR VIII/011349 del 10 febbraio 2010, nello specifico al punto 9 *"Criteri tecnici per la produzione degli elaborati grafici GIS relativi alla classificazione acustica comunale da trasmettere a Regione Lombardia"*.
La DGR si propone quindi come strumento operativo e metodologico per le Amministrazioni Comunali e risponde alla esigenza di fissare criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali. In essa vengono definiti i criteri per la classificazione acustica del territorio urbanizzato rispetto allo stato di fatto nonché di quello urbanizzabile, con riferimento agli aspetti di disciplina di uso del suolo e delle trasformazioni urbanistiche non ancora attuate. Il documento evidenzia l'importanza della zonizzazione acustica come strumento che deve valutare non solo i livelli di rumore presenti nel territorio comunale ma anche quelli previsti: il processo di zonizzazione non si deve quindi limitare a "fotografare" l'esistente dal punto di vista dell'inquinamento acustico riscontrabile ma, tenendo conto della pianificazione territoriale, deve definire una classificazione in base agli eventuali accorgimenti da attuare al fine di giungere alla migliore protezione dell'ambiente abitativo dal rumore. E' opportuno evidenziare come tali criteri, riprendendo quanto già affermato nella legge regionale, insistono sul raggiungimento di una coerenza tra la classificazione acustica del territorio comunale e le destinazioni d'uso e urbanistiche definite sia dagli strumenti di pianificazione che dai piani attuativi: tale coerenza deve essere realizzata, qualora si renda necessario, anche mediante apposite

varianti del P.R.G. I criteri tecnici per la predisposizione della zonizzazione acustica comunale individuano delle fasi successive che devono comprendere le seguenti attività:

- Analisi nei dettagli del PRG per l'individuazione delle destinazioni urbanistiche di ogni singola area;
- Individuazione degli impianti industriali, ospedali, scuole, parchi o aree protette, attività artigianali, commerciali, terziarie;
- Individuazione dei principali assi stradali e delle linee ferroviarie definendo una loro fascia di rispetto più o meno ampia in funzione delle caratteristiche dell'infrastruttura;
- Individuazione delle classi I, V, VI desumibili dall'analisi del PRG e verifica delle previsioni del PUT;
- Prima definizione ipotetica del tipo di classe acustica per ogni area del territorio in base alle sue caratteristiche;
- Acquisizione dei dati acustici relativi al territorio che possono favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica;
- Formulazione di una prima ipotesi di classificazione per le aree da porre nelle classi II, III, IV ponendosi l'obiettivo di inserire la aree nella classe inferiore tra quelle ipotizzabili;
- Verifica della collocazione di eventuali aree destinate allo spettacolo a carattere temporaneo;
- Individuazione delle classi confinanti con salti di classe maggiore di uno (con valori limite che differiscono per più di 5 dB) e si individuano, dove tecnicamente possibile, delle zone intermedie;
- Stima approssimativa dei superamenti dei livelli massimi ammessi e valutazione della possibilità di ridurli;
- Verifica ulteriore delle ipotesi riguardanti le classi intermedie II, III, IV;
- Verifica della coerenza tra la classificazione ipotizzata ed il PRG, al fine di evidenziare le aree che necessitano di adottare piani di risanamento acustico;
- Elaborazione della zonizzazione acustica e verifica delle situazioni in prossimità delle linee di confine tra zone e la congruenza con quelle dei comuni limitrofi.

Rispetto a tali assunti sarà quindi redatto il Piano di zonizzazione acustico comunale con l'obiettivo quindi di coerenziare lo strumento urbanistico comunale con le dinamiche che caratterizzano il territorio in esame.

2. Gli obiettivi di Piano

La revisione di carattere sostanziale dello strumento vigente, nonché del suo regolamento rappresenta l'obbiettivo principale della Variante in oggetto. Si configura infatti come opportunità di uniformare lo strumento urbanistico comunale con la situazione acustica aggiornata dell'intero territorio comunale. Gli aspetti cardine rispetto ai quali sarà indirizzata la redazione del Piano sono rappresentati dalle prescrizioni e dalle osservazioni contenute nei pareri degli Enti competenti preposti alla prevenzione degli inquinanti di natura fisica ed individuando ed affrontando tutte le situazioni di criticità acustica pregresse.
Obiettivo della Variante generale è dunque quello di pervenire anche ad un adeguamento della zonizzazione acustica ai criteri di zonizzazione a carattere generale, definiti dalla Dgr. VII/9776 del 2 luglio 2002. Ciò presuppone dunque non solo lo svolgimento di un'accurata mappatura mirata, ma anche la conduzione di una campagna di rilevamenti fonometrici sul campo ad hoc volta a validare le ipotesi assunte. In tal senso la Variante generale al Piano di zonizzazione acustica rappresenta una opportunità per l'amministrazione di dotarsi di uno strumento completo, aggiornato, coerente ed organico, in grado d'incidere, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, sulla pianificazione e gestione dell'esistente e di governo delle trasformazioni del territorio.
La revisione generale del Pza, che permetterebbe in ultima battuta, anche la revisione e l'aggiornamento del regolamento comunale in materia acustica, garantirebbe nel complesso un maggiore grado di attualizzazione della situazione acustica comunale, fornendo all'amministrazione stessa un'ampia base conoscitiva in grado di supportare la decisione amministrativa nonché tutti gli strumenti anche di carattere normativo a tutela della stessa nei confronti di eventuali e/o ulteriori esposti, contestazioni, ecc.
Il sintesi il processo di formazione del Piano contempla:

<u>La revisione di carattere sostanziale dello strumento vigente nonché del suo regolamento</u>

Opportunità per **coerenziare** lo strumento urbanistico comunale e le previsioni in esso contenute con la situazione acustica aggiornata dell'intero territorio comunale:

- **Considerando le prescrizioni e le osservazioni** pervenute degli Enti competenti preposti alla prevenzione degli inquinanti di natura fisica
- **Corrispondendo agli obiettivi dell'amministrazione** di tutela della salute dei cittadini e della qualità acustica dell'ambiente urbano, attraverso una disamina completa della situazione acustica esistente sull'intera area comunale
- Far fronte a tutte le situazioni di **criticità acustica "pregresse"**

L'opportunità per l'amministrazione di dotarsi di uno strumento completo, aggiornato, coerente ed organico.

3. Le caratteristiche insediative locali

Il raggiungimento della coerenza tra le destinazioni d'uso del territorio e la sua classificazione acustica è lo scopo principale del Piano di zonizzazione acustica. Per poter traguardare questo obiettivo è necessario conoscere a fondo la struttura e le caratteristiche insediative locali. In particolar modo la strutturazione dell'impianto urbano ed extraurbano, anche nell'ottica del potenziale futuro sviluppo insediativo. È fondamentale, inoltre, conoscere l'articolazione della trama infrastrutturale, al fine d'individuare le situazioni di conflitto con il tessuto insediativo.

3.1 La lettura dell'impianto urbano esistente

L'impianto urbano risulta suddiviso tra il capoluogo, Oggiono – sviluppatosi nella piana agricola che si estende a sud del lago fino alle aree alluvionali del fiume Gandaloglio – e la frazione di Imberido, l'aggregato cresciuto sulle colline che degradano a ovest verso il Lago di Annone; non tanto attorno al piccolo nucleo storico, ma secondo la logica delle singole ville immerse nel verde. L'andamento di edificazione per ville ha visto la tendenza alla saturazione degli spazi naturali andando a costituire una fitta rete edificata di villette su lotti contigui.
La definizione di centro storico vero e proprio viene riconosciuta unicamente all'agglomerato centrale di Oggiono capoluogo sia per dimensione che per presenze storiche. Mentre sia Imberido, sia gli altri aggregati periferici, vengono classificati come nuclei di antica formazione. Questi ultimi sono costituiti in parte da cascinali sparsi, in parte da frazioni dove la presenza di edifici di valore storico-ambientale si accompagna spesso ad edifici più recenti o a ristrutturazioni integrali, non sempre rispettose delle caratteristiche tipologiche e di finitura del contesto.
La struttura urbanistica del centro storico si è sviluppata sul percorso delle antiche strade Lecco - Annone - Suello e Lecco - Molteno; entrambe convergenti in Piazza Giuseppe Garibaldi. Nell'Ottocento sono stati realizzati tre grandi progetti urbanistici che, ancora oggi, rappresentano i momenti più consapevoli della costruzione della Oggiono moderna:

i) il tracciato della strada Monza - Milano, divenuta l'odierna provinciale 51;
ii) il tracciato della linea ferroviaria Lecco - Como, il limite occidentale dell'espansione urbana di Oggiono;
iii) infine, la costruzione del viale della Stazione, l'odierno viale della vittoria.

Quest'ultimo progetto è testimone della precisa volontà di disegnare la forma urbana, tipico dei progetti di fine '800. Con esso furono messi in comunicazione i due principali edifici pubblici della cittadina il Municipio e la Stazione. Tuttavia, esiste una notevole discrepanza tra l'idea progettuale iniziale e l'effettivo sviluppo urbano avvenuta successivamente: nonostante il forte segno rappresentato dal Viale, lungo quell'asse lo sviluppo non fu caratterizzato dalla formazione di isolati ordinati dove collocare funzioni pubbliche e di interesse pubblico, ma venne lasciando campo libero alle attività produttive e commerciali a ridosso del centro storico, spingendo la residenza ad allargarsi in altre zone.

Nel decennio 1981- 1991 la popolazione del comune è quasi raddoppiata ma il numero di abitazioni è aumentato in proporzione pochissimo. Nel decennio successivo, 1991 - 2001 di contro la popolazione è rimasta quasi la stessa mentre sono aumentate di molto le abitazioni. Il Prg del 1988 e quello del 2002 hanno definitivamente occupato ogni area non edificata appartenente alla piana oggionese non gravata da vincoli geologici e non interessata da attività agricole produttive. Questi due piani hanno disegnato l'assetto attuale del tessuto urbanizzato, il quel presenta una trama dell'edificato caratterizzata dalla diffusione degli insediamenti sul territorio con conseguente rilevante consumo di suolo.
Per quel che riguarda le strutture produttive, esse si sono sviluppate in maniera caotica, senza un preciso disegno urbano, e in alcuni casi addirittura per lotti singoli. Il tessuto produttivo risulta concentrato principalmente nella parte sud occidentale del territorio, in un ambito compreso tra la ferrovia, la via Kennedy e la via Matteotti. In alcuni casi esse però sono state realizzate a ridosso dell'edificato residenziale e del centro storico senza filtri né barriera alcuna. Non sono isolati i casi di lotti residenziali posti, non solo in adiacenza, ma addirittura all'interno del tessuto produttivo. Le aree commerciali invece non hanno trovato precisi spazi dedicati e perciò si sono mescolate a quelle produttive e residenziali e anche nel loro caso è mancato un studio organico che individuasse aree con le caratteristiche fisiche e di accessibilità necessarie.

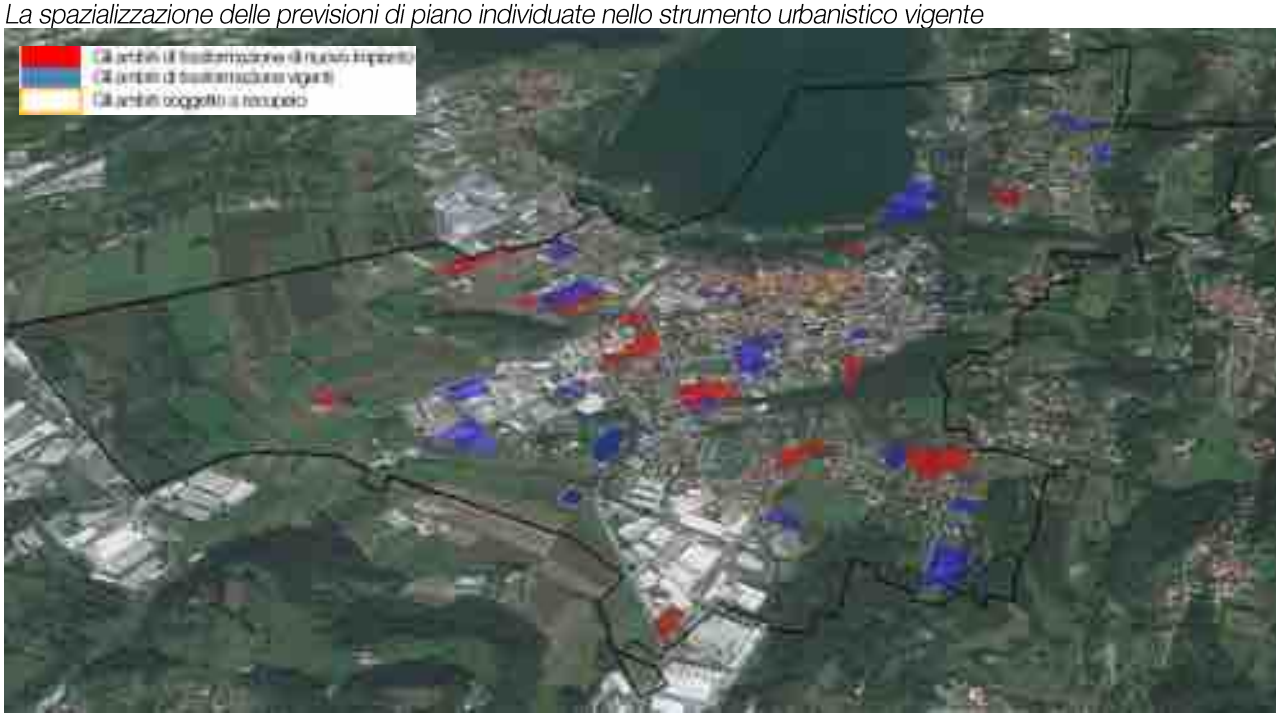
3.2 Le dinamiche intravvedibili dello sviluppo insediativo

L'obiettivo quantitativo del Piano di governo del territorio (2013) è stato costruito sulla base di valutazioni in ordine alla determinazione dell'effettiva volumetria residua del Piano regolatore generale, ed alla quantificazione delle nuove volumetrie introdotte dagli ambiti del Documento di piano. La tabella seguente riporta i dati significativi che danno la misura degli interventi previsti.

AT-S01	6.200mq ST	Verde pubblico	341mq SLP da trasferire
AT-S02	3.900mq ST	Servizi scolastici	200mq SLP da trasferire
AT-R01	3.700mq SLP	Residenziale	76 abitanti teorici
AT-R02	2.100mq SLP	Residenziale	43 abitanti teorici
AT-R03	2.000mq SLP	Residenziale	41 abitanti teorici
AT-R04	440mq SLP	Residenziale	9 abitanti teorici
AT-P01	640mq SLP	Produttivo	
AT-P02	340mq SLP	Produttivo	
AR-R01	SLP esistente	Residenziale	11 abitanti teorici
AR-R02	2.500mq SLP	Residenziale	
AP-R01	3.400mq SLP	Residenziale	69 abitanti teorici
AP-R02	2.070mq SLP	Residenziale	41 abitanti teorici
AP-P01	250mq SLP	Produttivo	
AP-M01	15.700mq SLP	Mix funzionale	221 abitanti teorici
AP-M01	4.000mq SLP	Mix funzionale	

Dall'esame degli ambiti del Documento di piano del emergono le previsioni relative al futuro sviluppo del sistema insediativo di Oggiono. In particolare è previsto un aumento delle superfici produttive nelle zone produttive/industriali esistenti, quella lungo la provinciale 51 e quella contigua all'area industriale di Annone di Brianza. Nel cuore del centro abitato di Oggiono, tra il nucleo storico e le aree sviluppatesi a sud-ovest di esso, è previsto uno sviluppo a mix funzionale, ricomprendente le funzioni residenziale, commerciale, artigianale di servizio, terziario, nonché spazi per servizi pubblici. Gli ambiti a servizi sono collocati in due punti strategici: il parco in presso un fazzoletto verde posto tra la ferrovia e via Dante, quale baluardo atto a preservare uno dei varchi non occlusi verso il lago; i servizi scolastici in adiacenza all'esistente Istituto Superiore Bachelet. Infine, le trasformazioni residenziali vengono distribuite in tutto il sistema edificato, con concentrazioni maggiori nel piccolo centro di Trescano ed al margine est dell'abitato di Oggiono.

La spazializzazione delle previsioni di piano individuate nello strumento urbanistico vigente



Sulla base di quanto evidenziato in precedenza, nella redazione della Piano di zonizzazione acustico, sarà necessario verificare l'incidenza delle singole trasformazioni previste in termini di impatto acustico di possibile determinazione, verificando la congruità delle attuali classi acustiche esistenti rispetto alle previsioni urbanistiche derivanti dal Piano di governo del territorio approvato.

3.3 Le caratteristiche dell'impianto extraurbano

Entrando nel territorio di Oggiono da nord, si incontra immediatamente la zona collinare di Imberido, Castello e Trescano, di origine glaciale, con presenza di cordoni morenici. Tale area collinare predomina lungo tutta la fascia di levante del territorio di Oggiono. Il territorio extraurbano collinare si caratterizza per la predominante presenza di ambiti boscati, intervallati da ambiti agricoli e da formazioni vegetali minori. Nella parte nord del Comune, questa fascia risulta estesa fino al lago di Annone, dove assume i caratteri di ambito d'interesse ambientale. Tutta la parte nord di questa fascia collinare risulta "tagliata" in senso verticale (nord-sud) dallo sviluppo dell'urbanizzato e dalla presenza d'infrastrutture viarie quali le strade provinciali 51, 60 e 70, nonché dalla presenza del tracciato ferroviario Lecco-Como.
Nonostante la presenza di queste barriere fisiche, tutta la fascia collinare costituisce l'ossatura della rete ecologica locale: partendo dalla località La Piana, la rete si immette nel territorio comunale con due distinti tronchi, disposti parallelamente alla provinciale 70, per poi ricongiungersi e dividersi nuovamente a sud dell'abitato di Imberido. Qui, il primo tronco prosegue lungo la linea delle colline, mentre il secondo raggiunge la fascia lacustre, incontrando non poche interferenze lungo il percorso. Tutto questo secondo tratto viene, infatti, classificato dalla Rete ecologica regionale come "varco da deframmentare" cioè necessitante d'interventi finalizzati alla mitigazione degli effetti causati dalla presenza di infrastrutture ed insediamenti, quali ostacoli non attraversabili, causa d'interruzione della continuità ecologica. Nonostante la presenza di molteplici interferenze, la rete si sviluppa per gran parte del suo tragitto negli ambiti boscati delle colline; tuttavia, in alcuni punti, essa si appoggia anche a diversi ambiti vegetali minori, nonché ad ambiti di progetto per la riqualificazione ambientale urbana.

Tavola 14 – Documento di piano: Rete ecologica comunale

Scendendo dalle colline verso sud-ovest, oltrepassando il centro abitato, si trova una vasta piana di deposito alluvionale, distaccata dal lago di Annone da un cordone morenico posto presso il vecchio nucleo urbano, importante in quanto rappresenta un secondo ambito di interesse ambientale, posto anch'esso lungo la fascia lacustre.
La piana si estende in tutta la porzione occidentale del territorio comunale; e risulta caratterizzata dalla presenza di ambiti agricoli strategici, nonché da ridotti ambiti boscati, che ne delimitano i margini a sud, al confine con il comune di Sirone; ed in parte a nord, dove i boschi ricoprono una piccola collina posta frammezzo il territorio agricolo e l'abitato di Oggiono. Il reticolo idrico della piana agricola è composto da diversi fossi, convergenti nel cavo Gavazzi. In tutta l'area extraurbana si riscontra la presenza di aziende agricole con allevamenti zootecnici.
Tutta la piana, pur essendo separata dalla rete principale, viene classificata nella rete ecologica locale come ambito di valore ecologico ed ambientale. La piana, dal punto di vista ecologico, viene tagliata dal tracciato ferroviario. Qui, la Rete ecologica regionale, individua un varco da tenere e deframmentare, nel punto in cui un elemento idrico secondario incrocia la ferrovia,
Il territorio comunale di Oggiono si può quindi suddividere schematicamente in tre distinte zone: una zona collinare, caratterizzata da abbondanti coperture moreniche con uno spessore medio di 4-5 metri; una zona perilaquale, caratterizzata dai depositi di origine torrentizia e lacustre in coalescenza con i deposti morenici. Il substrato roccioso è mascherato da tali depositi ed affiora solo sporadicamente. Tutta l'area lacustre viene classificata dalla rete ecologica locale come ambito di riqualificazione ambientale delle sponde del lago; infine, una zona penepiana, caratterizzata per la presenza di estese coperture terrigene di origine lacustre e fluvioglaciale in coalescenza coni depositi morenici nei settori di raccordo con l'area collinare.
In conclusione, il territorio di Oggiono risulta contraddistinto dalla diffusione degli insediamenti in un territorio di pregio, oramai frammentato. Assume quindi particolare rilevanza la salvaguardia del sistema ambientale locale, in sintonia con quanto individuato e prescritto dalla Rete ecologica regionale e dalla Rete ecologica provinciale. A questo proposito, le strategie del Pgt si imperniano su interventi volti al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, alla salvaguardia degli ambiti residuali di naturalità ed alla valorizzazione

dei singoli elementi naturali; in modo da evitare la definitiva saldatura dell'edificato a scapito delle capacità di connessione ecologica tra i diversi ambienti.
Viene, infine, riconosciuta l'importanza strategica delle aree agricole, in tutte le sue specifiche caratterizzazioni; importanza concretizzata attraverso la valorizzazione e la tutela dei presidi rurali storici delle cascine, tramite specifici Piani di recupero. Anche la salvaguardia del sistema agricolo viene riconosciuta come funzionale alla conservazione dei corridoi ecologici.
Dalla lettura dei caratteri del territorio extraurbano il compito del Piano di zonizzazione acustica sarà quello di preservare le peculiarità dei luoghi anche in termini di inquinamento acustico assegnando per ciascuna area le opportune classi acustiche, in relazione alle caratteristiche dei luoghi stessi e alle dinamiche ed ai fattori direttamente connessi che incidono sulle rispettive classi di appartenenza.

3.4 L'articolazione infrastrutturale

La struttura urbanistica del centro di Oggiono si è sviluppata a partire dai tracciati delle strade Lecco-Annone-Suello e Lecco-Molteno che convergono in Piazza Giuseppe Garibaldi. Nell'Ottocento si sono realizzati tre progetti urbanistici che, ancora oggi, rappresentano i momenti più consapevoli della costruzione della Oggiono moderna e hanno caratterizzato l'impianto urbano futuro della città:

- il tracciato della strada Monza-Milano che usciva dal paese lungo la via Monza ed è poi diventata la odierna Sp51, detta strada "della Santa";
- il tracciato della linea ferroviaria Lecco-Como che rappresenterà il limite occidentale dell'espansione urbana di Oggiono;
- la costruzione del viale della Stazione (oggi Viale della vittoria) in continuità con le vie marco d'Oggiono e Longoni.

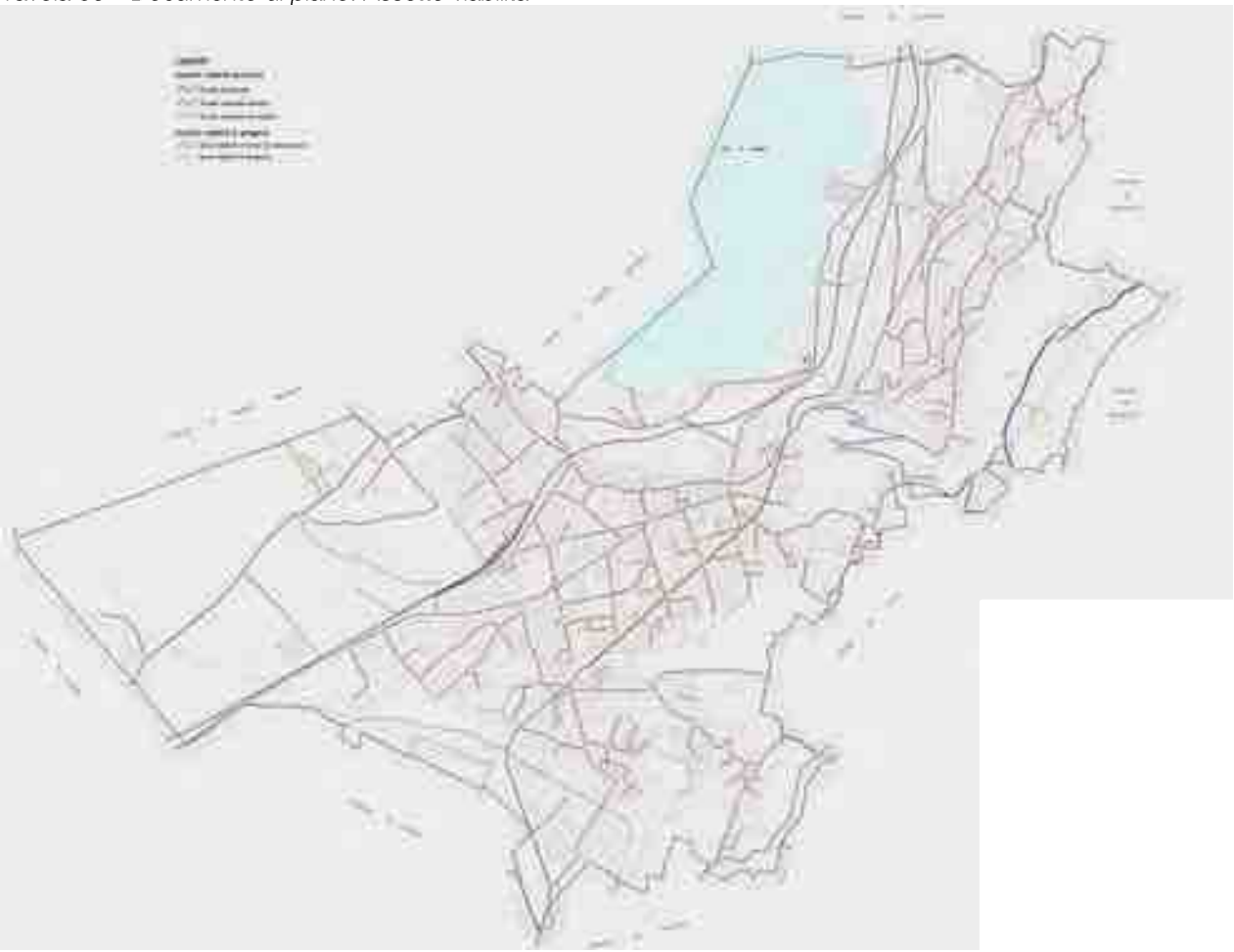
Quest'ultimo progetto appare particolarmente interessate e testimone della precisa volontà di disegnare la forma urbana, tipico dei progetti di fine '800. Con esso furono messi in comunicazione i due principali edifici pubblici della cittadina il Municipio e la Stazione. Oggi, il Comune di Oggiono è posto in zona baricentrica fra le città di Lecco, Erba e Merate ed è interessato dal passaggio di una serie di infrastrutture stradali e dal tracciato delle Ferrovie dello Stato. Per qu7el che riguarda il sistema stradale, è attraversato:

- dalla SP 51 "della Santa" che unisce a sud la SS 342 con la SS 36 a nord, sull'itinerario Milano-Casatenovo-Oggiono-Lecco, e costituisce un collegamento strategico;
- dalla SP 49 "Molteno-Oggiono" che si stacca dalla SS 36 per connettersi anche con la SS 639 Lecco-Como;
- infine, dalla SP 60 di Galbiate.

La Strada statale 36 del lago di Como e dello Spluga corre a 4 km di distanza, mentre la Strada statale 639 dei laghi di Pusiano e di Garlate si trova a 5 km dal territorio comunale. La rete autostradale è facilmente raggiungibile dal casello di Como sud, che immette nell'autostrada A9 Lainate-Como-Chiasso, distante 27 km. Lo schema viario extraurbano è pertanto costituito da una serie di strade provinciali che si sono sovrapposte ai preesistenti tracciati di collegamento fra i centri urbani ed in particolare fra le aree industriali degli stessi. Tale circostanza ha indotto una consistente quota di traffico in attraversamento che va ad interessare principalmente la centrale Via Papa Giovanni e gli svincoli a nord e sud della stessa. Di minore consistenza risulta essere il flusso veicolare che attraversa Oggiono verso sud e che passa per il centro attraverso Via 1° Maggio. Entrambi però costituiscono flussi veicolari importanti ma spesso intollerabili dal sistema interno ad Oggiono e pertanto da ricondurre su direttrici esterne e non di penetrazione.
I collegamenti ferroviari sono garantiti dalla locale stazione che è posta sulla linea a binario unico Como-Lecco. Anche nella rete della mobilità su ferro, come in quella su gomme, l'itinerario storico è rappresentato da quello radiale della linea FS 171 (Milano-Monza Molteno-Oggiono-Lecco), di livello urbano e metropolitano, funzionale agli spostamenti interni alla Brianza. La presenza della ferrovia riveste un importante ruolo e un'opportunità unica nello sviluppo del disegno progettuale del Comune di Oggiono. Il servizio pubblico di trasporto è integrato da un servizio di autobus di linea che collegano Oggiono ai centri sopra menzionati attraverso numerose corse quotidiane. Importante ruolo è rivestito dal servizio di trasporto scolastico che raccoglie una vasta utenza estesa ai Comuni limitrofi ed anche a quelli dell'area milanese. Tra

le opere previste dal vigente Piano di governo del territorio sul sistema infrastrutturale, si ricordano gli interventi di eliminazione degli impianti semaforici dell'attraversamento di Oggiono lungo la SP 51.

Tavola 05 – Documento di piano: Assetto viabilità



Sulla base di quanto evidenziato, diviene quindi fondamentale per la redazione del Piano di zonizzazione acustico, la lettura del sistema infrastrutturale sia in termini di distribuzione spaziale che in termini di caratteristiche fisiche della stessa; le dinamiche che la rete infrastrutturale produce in termini di mobilità si ripercuote inevitabilmente sul territorio circostante, rispetto al quale si deve porre attenzione per l'assegnazione delle rispettive classi acustiche al fine rilevare le opportune interferenze sonore dirette ed indirette e assegnare il corretto parametro acustico.

4. Gli aspetti propedeutici alla revisione del Piano acustico

Con lo scopo di meglio articolare il processo di variante alla classificazione acustica vigente, in questo capitolo vengono analizzati i fattori che hanno influenzato, e che potranno maggiormente influenzare, sia il processo di classificazione acustica, sia le attività e le destinazioni d'uso esistenti. Il particolar modo verranno presentati gli obiettivo di sviluppo del Piano di governo del territorio; l'articolazione del vigente Piano di zonizzazione acustica; le situazione di attenzione acustica proprie del contesto di Oggiono e quelle potenziali derivati dagli obiettivi di sviluppo degli strumenti urbanistici vigenti; e le possibili influenze alla classificazione, derivanti dagli obiettivi di sviluppo degli strumenti urbanistici vigenti.

4.1 Il Piano di governo del territorio

Come già ribadito nella relazione di assoggettabilità – dove viene presentata un'analisi degli obiettivi del Pgt, in relazione agli obiettivi del Pza – il Piano centra la sua azione su due principi generali:

- la valorizzazione delle componenti naturali e delle risorse esistenti del territorio;
- il contenimento del consumo, e della riduzione della permeabilità, del suolo.

Nel Piano viene inoltre ribadito come le dinamiche evolutive, sociali ed economiche, che interessano Oggiono debbano necessariamente dialogare con il territorio e con i forti caratteri naturali e ambientali in esso presenti. Il sistema ambientale stesso viene assunto a fattore determinante per la conservazione dell'immagine territoriale di Oggiono, da preservare evitando l'ulteriore diffusione degli insediamenti sul territorio.
Nel Piano viene, inoltre, espressa la volontà dell'Amministrazione di superare l'attuale stato di indeterminatezza funzionale del tessuto edificato, dotando la comunità di spazi riconoscibili e rappresentativi, alla scala locale, dei principali momenti per l'erogazione dei servizi istituzionali e per l'integrazione dei sistemi di mobilità. In quest'ottica vengono posti i due progetti chiave del piano: la "Cittadella dei Servizi" e il Terminal Bus per le linee extraurbane, in prossimità della stazione ferroviaria. Come concretizzazione dei principi sopra esposti, vengo poi elencati una serie di obiettivi strategici per il governo del territorio:

- salvaguardia del territorio agricolo e di valore paesistico ambientale anche attraverso il consolidamento delle linee di connessione ambientale e la difesa dei varchi ancora esistenti;
- riqualificazione e valorizzazione degli ambiti naturali delle sponde del Lago di Annone, anche a fini turistico-ricreativi. In continuità con il progetto sovracomunale del Piano di Bacino del lago, il PGT intende promuovere la realizzazione di opere per la riqualificazione ambientale e per favorire la fruizione in chiave ricreativa dell'ambito, anche attraverso l'applicazione di un meccanismo di compensazione ambientale diffusa;
- potenziamento e razionalizzazione del sistema dei servizi esistenti attraverso l'individuazione di nuove aree necessarie al soddisfacimento della domanda, per le diverse tipologie di servizio, e la concentrazione, in ambiti prestabiliti, di quelli strategici;
- potenziamento della viabilità a basso impatto tramite la definizione di nuovi percorsi ciclo-pedonali urbani;
- potenziamento e riqualificazione del sistema degli spazi verdi urbani attrezzati;
- riqualificazione del tessuto del centro storico, anche attraverso la delocalizzazione di funzioni in contrasto con gli usi e gli elementi di valore storico-architettonici di tale contesto;

In sostanza, il Piano incentra la sua azione sulla salvaguardia e sulla promozione degli elementi di ruralità, al fine di promuove il ruolo dell'agricoltura come elemento di presidio del territorio, e favorire la valorizzazione degli ambiti naturali. Riconoscere la polifunzionalità del territorio agricolo e riconoscere, riconducibile al ruolo di produzione agricola, protezione della risorsa territorio, e connessione ambientale è fondamentale per garantire, da un lato, la continua manutenzione e sorveglianza del territorio e dall'altro di conservare la dimensione, la forma e la riconoscibilità al sistema ambientale locale, rendendolo altresì interessante ai fini della fruizione turistico-ricreativa.

Proprio in merito alla fruizione turistico-ricreativa il piano riconosce agli ambiti delle sponde del lago, oltre che il valore ambientale, il ruolo centrale di risorsa "produttiva", fondamentale per la rivitalizzazione economica del Comune. I nuovi itinerari di fruizione del territorio, unitamente alla sistemazione e riqualificazione dei principali sentieri, sono gli interventi proposti per aumentare la connessione, e quindi la fruibilità dei diversi ambienti del territorio, siano essi naturali, semi-naturali, come i parchi urbani attrezzati, che urbanizzati come i punti centrali di erogazione dei servizi fondamentali, come quelli scolastici ed istituzionali.
Infine, il piano si propone la riqualificazione urbanistica e ambientale del tessuto storico a partire dalle parti di tessuto produttivo dismesso e incompatibile dal punto di vista localizzativo e ambientale, sia nel centro storico di Oggiono, sia nelle frazioni, come ad Imberido dov'è presente l'ex area ICAM.

4.2 Il Piano di zonizzazione acustico vigente

Al fine d'inquadrare al meglio l'attuale gestione acustica del territorio comunale di Oggiono, viene qui riepilogata l'analisi di dettaglio effettuata relativamente al Piano di zonizzazione acustica vigente (approvato con Delibera cc n.10 in data 19 febbraio 2009), in sede di relazione di assoggettabilità del presente lavoro di variante generale al Pza.
Dalla lettura effettuata emerge come la classificazione acustica operata prenda avvio sia dall'analisi del vecchio Piano di classificazione acustica, sia dal vecchio Piano regolatore generale, al fine di determinare le destinazioni d'uso del territorio e le particolarità urbanistiche dei vari comparti territoriali di zona; con l'intento di perseguire due fondamentali obiettivi: ***i***) prevenire il deterioramento di aree non inquinate; ***ii***) e risanare le aree dove sono riscontrabili livelli di rumorosità non compatibili con il benessere acustico della popolazione.
Con l'intento di operare una corretta classificazione acustica – finalizzata a fotografare l'esistente tenendo conto delle previsioni di sviluppo in base alle quali attuare gli accorgimenti volti alla migliore protezione possibile dell'ambiente abitativo dal rumore – il vigente Pza ha rilevato le principali sorgenti sonore, tenendo conto sia della collocazione spaziale delle sorgenti, sia della collocazione spaziale dei ricettori, sui quali la stessa sorgente potesse avere effetto. Nel Piano viene inoltre ribadito come le eventuali successive modifiche alla classificazione definitiva approvata non possano avvenire troppo frequentemente, ne senza rilevanti e comprovate motivazioni.
Al fine di acquisire i dati per predisporre la classificazione sono state prodotte diverse fonometrie nelle zone centrali e periferiche dell'abitato ed in prossimità di edifici ad uso produttivo, commerciale e di civile abitazione, riscontrando dati oggettivi da estrapolare in comparti aventi le stesse caratteristiche. Le posizioni delle varie stazioni di misura sono state scelte con l'intento di verificare l'impatto acustico della rete viaria principale, delle attività produttive e delle altre strade che attraversano il territorio comunale. La durata dei rilievi fonometrici, in tempo di riferimento diurno e notturno, è stata effettuata tenendo conto delle tipologie, delle sorgenti e delle specificità del sito, con tempi di integrazione e tecniche di campionamento riferibili al periodo di lungo termine. Per la valutazione e descrizione del rumore in un determinato luogo, collocato nell'ambiente esterno, oltre al livello equivalente sono stati utilizzati indici e descrittori acustici quali il SEL (livello di singolo evento) per il rumore da traffico stradale.
All'interno delle fasce di pertinenza (aree di rispetto delle infrastrutture di trasporto) il rumore prodotto dalle medesime infrastrutture non concorre al superamento dei limiti di zona. Pertanto per le aree in esse comprese è stato imposto un doppio regime di limiti: ***i***) quello derivante dalla zonizzazione acustica comunale, che vale per tutte le sorgenti sonore diverse dall'infrastruttura coinvolta; ***ii***) e quello derivante dai decreti statali che regolano le immissioni sonore prodotte dalle infrastrutture di trasporto. Per un esaustivo resoconto in merito ai valori rilevati ed alla collocazione delle stazioni, si rimanda alla consultazione delle relative tabella presenti nella relazione di assoggettabilità.
Dalla disamina del vigente Pza emerge anche un'importante incongruenza: nonostante venga dichiarato all'interno della Relazione tecnica che: [omissis] "in prossimità dei confini comunali, si è presa visione dei Piani di Classificazione Acustica approvati dai comuni limitrofi che risultano essere tutti dotati di un piano di classificazione acustica. Il Piano Acustico redatto risulta pertanto armonizzato alle classificazioni limitrofe senza la presenza di differenze tra classi contigue superiori ai 5dB"; bisogna segnalare la presenza di una situazione di conflitto tra gli azzonamenti acustici dei due comuni contermini di Oggiono e Sirone.
Per ciò che concerne la suddivisione in classi del territorio comunale, esso risulta suddiviso principalmente nelle classi II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale) e III (aree di tipo misto). In particolare la

classe II è predominante nella parte nord ed est del territorio comunale, in un'area compresa tra il centro storico, il lago e il rilievo collinare al confine con i comuni di Galbiate e di Ello. La classe III risulta invece preponderante nella parte sud ed ovest del territorio comunale, dove si trovano tutte le aree residenziali/commerciali, caratterizzate da una buona densità abitativa, esterne al centro storico, nonché i terreni agricoli. Per quel che riguarda le altre classi, la V (aree prevalentemente industriali) viene individuata attorno a tre distinti nuclei:

- Località Peslago, nella porzione di territorio compresa tra la Sp51, il confine con il comune di Dolzago ed il rilievo collinare posto ad est;
- Località Bersaglio nella porzione di territorio al confine con la zona industriale del comune di Annone Brianza lungo la Sp49;
- Lungo la SP 49 Oggiono-Molteno in direzione del confine con Sirone.

Attorno a questi nuclei il Pza individua delle fasce successive di transizione per il passaggio progressivo dalla classe V a quelle inferiori, evitando contatti tra aree poste in diverse classi, con una variazione dei valori limite superiore ai 5dB. Oltre alle suddette fasce di transizione, vi sono aree classificate in classe IV (aree di intensa attività umana) poste in corrispondenza di concentrazioni di attività produttive, in zone in cui tale destinazione non è prevalente. In particolare vi sono le seguenti aree:

- Attorno alla SP 49 Molteno-Oggiono nella porzione di territorio compreso tra il vicino nucleo di classe V, il tracciato ferroviario ed il centro abitato di Oggiono;
- In corrispondenza dei fabbricati produttivi posti lungo la SP 51 in prossimità del confine con il comune di Galbiate;
- In corrispondenza del fabbricato produttivo posto lungo la SP 60 in prossimità del confine con il comune di Galbiate.

Oltre a queste aree, è stato posto in classe IV anche il centro sportivo privato, in prossimità del lago, in via Dante Alighieri. Le zone potenzialmente assegnabili alla classe I (aree particolarmente protette) sono state classificate in classe II per la presenza di fasce pertinenziali alle infrastrutture[1]. Non è stata invece individuata la classe VI (aree esclusivamente industriali), a causa della particolare distribuzione delle aree produttive. L'attribuzione di tale classe avrebbe provocato problematiche di conflitto con le attività previste nell'intorno, portando altresì a ripercussioni evidenti del clima acustico negli ambienti naturalistici presenti.

4.3 Le attenzioni intravedibili derivanti dalle dinamiche urbane e dagli strumenti urbanistici vigenti

"Il processo di zonizzazione non si deve limitare a fotografare l'esistente ma, tenendo conto della pianificazione urbanistica e degli obiettivi di risanamento ambientale, deve prevedere una classificazione in base alla quale vengano attuati tutti gli accorgimenti volti alla migliore protezione dell'ambiente abitativo dal rumore".

L'assunto della D.G.R. n.7/9776 del luglio 2002 suggerisce quindi di applicare un criterio di classificazione acustica valutando attentamente non solo lo stato di fatto dell'esistente urbanizzato ma anche quello che lo strumento urbanistico comunale vigente definisce come previsionale. Le aree di trasformazione, di espansione e di riqualificazione, destinate alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale, oltre che per servizi e attività esclusive o complementari del terziario, coinvolgono una superficie territoriale complessiva di poco inferiore a 140.800 mq dei quali, circa 68.300 mq di espansione, 5.900 mq di riqualificazione di tessuti storici e altri 66.500 mq di riqualificazione di tessuto già impegnato dal previgente Prg per l'edificazione, comprendenti: i) aree propriamente edificabili; ii) aree per servizi pubblici; iii) aree di interesse ecologico-ambientale; iv) aree per infrastrutture. Nello Specifico:

1 Ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lettera d) della Legge Regionale 10 agosto 2001 n.13, non possono essere comprese in classe I le aree che si trovino all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Ambito perequato P01

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva nell'area industriale "per Dolzago". Viene prescritta la dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio delle funzioni insediabili; la cessione, contestuale all'approvazione del PGT, delle aree necessarie alla realizzazione della rotonda prevista in aderenza al comparto all'incrocio tra la via per Dolzago e la SP 51. Viene favorita la delocalizzazione di attività dal centro storico di Oggiono.

Ambiti di trasformazione P01 & P02

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva nell'area a destinazione "mista" al confine con il Comune di Annone di Brianza. Viene prescritta la dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio delle funzioni insediabili, la cessione delle aree necessarie alla realizzazione dell'allargamento della strada Consorziale, la cessione delle aree necessarie all'allargamento della strada di accesso al comparto a sud-est dello stesso, e la piantumazione e la sistemazione delle aree interessate dal progetto di parco lineare, poste lungo la via Cà Bianca al Pascolo fino all'imbocco della via Bachelet. È prevista la realizzazione di attrezzature di interesse collettivo interne o esterne al comparto, o loro monetizzazione. Anche in questo caso viene favorita la delocalizzazione di attività dal centro storico di Oggiono.

Ambito perequato R01

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale nel centro abitato di Oggiono (70 abitanti teorici), ed alla creazione di un nuovo parco urbano attrezzato e di un percorso ciclo pedonale in continuità con quello esistente a sud-ovest dell'ambito. Viene prescritta la dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio delle funzioni insediabili.

Ambito perequato R02

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale (70 abitanti teorici) nell'area a destinazione funzionale "mista" posta al confine con il Comune di Annone di Brianza. Viene prescritta la cessione delle aree necessarie all'allargamento della strada di accesso al comparto e del suo completamento, la cessione di un'area per la realizzazione di servizi pubblici, e la dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio delle funzioni insediabili.

Ambiti di trasformazione R01 & R02

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale (119 abitanti teorici) in prossimità della località Trescano. Viene prescritta la piantumazione di aree per almeno 7.700mq, la dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio delle funzioni insediabili, e la realizzazione di attrezzature di interesse collettivo, o loro monetizzazione.

Ambiti di trasformazione R03 & R04

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale (c.a. 50 abitanti teorici) nella frazione Castello e lungo via per Imberido. Anche in questo caso viene prescritta la realizzazione dei parcheggi a servizio degli ambiti nonché la realizzazione, o monetizzazione, delle attrezzature d'interesse collettivo.

Ambiti perequati M01 & M02

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di servizi di interesse collettivo e di nuovi edifici a destinazione residenziale (220 abitanti teorici) e commerciale, nel centro abitato di Oggiono. Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione urbanistica dell'area dell'ambito M02, in parte già di proprietà comunale, tramite lo spostamento del supermercato Rex e la realizzazione di una nuova piazza dove concentrare i servizi amministrativi, detta "Cittadella dei Servizi". La parte a destinazione commerciale potrà prevedere anche l'insediamento di una grande struttura di vendita. Per l'ambito M01 viene prescritta la realizzazione della quota di commerciale, artigianale di servizio e terziario pubblico e privato, in misura non superiore al 30% della SLP totale prevista dal piano; la realizzazione delle strutture per servizi di interesse collettivo previste dagli obiettivi di comparto; la dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio.

Ambito di trasformazione S01

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di un parco pubblico attrezzato in prossimità di Via Bagnolo e via Alighieri. Viene prescritta la cessione dell'intera area dell'ambito e/o la realizzazione su di essa di un parco pubblico da attuarsi tramite meccanismo compensativo, con l'Indice di Compensazione Ambientale (ICA) come bonus da spendere fuori dall'ambito e nelle zone appositamente individuate dal PGT.

Ambito di trasformazione S02

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di una nuova ala per l'Istituto Superiore V. Bachelet. Viene prescritta la cessione dell'intera area dell'ambito mediante l'uso del meccanismo compensativo dell'Indice di Compensazione Ambientale (ICA) quale bonus volumetrico da spendere fuori dall'ambito e nelle zone appositamente individuate dal Pgt.

Ambito di riqualificazione R01

Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione urbanistica del comparto e alla riconversione delle attività produttive esistenti in via Montello. Viene prescritto il trasferimento delle attività insediate su aree interne agli ambiti produttivi individuati dal Ddp; la demolizione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici; la cessione di un'area di superficie non inferiore a 500 mq per la realizzazione di un passaggio tra le vie Montello e Largo Masè Masacci; la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che attraversi l'ambito in corrispondenza delle suddetta apertura e secondo lo schema di massima individuato dalla scheda dell'ambito.

Ambito di riqualificazione R02

Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione a fini residenziali degli edifici esistenti in via della Redaella. Viene prescritto il mantenimento degli edifici principali che sono di riconosciuto valore storico-testimoniale, con la stessa configurazione volumetrica; l'allargamento e la riqualificazione della "Strada comunale della Redaella" dall'imbocco con la via Per Molteno fino all'ingresso della cascina stessa;

Rispetto a quanto descritto nei passi successivi si valuteranno le coerenze tra le previsioni di attuazione per ciascun ambito soggetto a trasformazione e le classi acustiche previste.

4.4 Le influenze derivanti dalle previsioni di sviluppo del territorio

I fabbisogni di edilizia residenziale quantificati in sede di analisi socioeconomica, indicano in circa 499 unità la quota del fabbisogno di stanze al 2016. In relazione allo stato di attuazione del previgente Piano regolatore generale, i cui interventi sono stati attuati/approvati per circa il 50% delle previsioni, oltre alla elevata disponibilità residuale di spazi interni agli ambiti urbani consolidati, i fabbisogni stimati vengono assunti per dimensionare il complesso della capacità insediativa realizzabile in attuazione degli atti del Pgt. Le aree di trasformazione, di espansione e di riqualificazione, localizzate anche a conferma del previgente Prg, destinate alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale, oltre che per servizi e attività esclusive o complementari del terziario, coinvolgono una superficie territoriale complessiva di poco inferiore a 140.800 mq dei quali, circa 68.300 mq di espansione, 5.900 mq di riqualificazione di tessuti storici e altri 66.500 mq di riqualificazione di tessuto già impegnato dal previgente Prg per l'edificazione, comprendenti: ***i***) aree propriamente edificabili; ***ii***) aree per servizi pubblici; ***iii***) aree di interesse ecologico-ambientale; ***iv***) aree per infrastrutture.
Risulta inoltre necessario focalizzare l'attenzione viene ora focalizzata sulle problematiche derivanti dalla conformazione del tessuto urbano e dalle caratteristiche territoriali. Dalla lettura effettuata in sede di rapporto preliminare è emersa sostanzialmente la necessità di valutare con attenzione alcune situazioni territoriali detentrici di potenziali effetti negativi per la salute umana, derivanti da molteplici fattori imputabili sommariamente alla commistione di funzioni non prettamente compatibili o dalla presenza di tracciati viari di forte transito. In particolare, si vuole qui richiamare:

Via Cà Bianca al Pascolo
Si tratta di un'area posta tra la ferrovia Como-Lecco e l'area industriale Repubblica, ubicata nel Comune di Annone di Brianza. È delimitata a nord dalla Provinciale 49, percorso obbligato per servire diverse aree industriali. È caratterizzata dalla presenza di una variegata commistione di funzioni: la residenza è prevalente, ma sono presenti anche insediamenti produttivi, commerciali e servizi, quali l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Lecco e l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Bachelet.

Via Papa Giovanni XXIII e via 1°Maggio
Lo schema viario extraurbano è costituito da una serie di strade provinciali che si sono sovrapposte ai preesistenti tracciati di collegamento fra i centri urbani ed in particolare fra le aree industriali degli stessi. Tale circostanza ha indotto una consistente quota di traffico in attraversamento che va ad interessare principalmente la centrale Via Papa Giovanni e gli svincoli a nord e sud della stessa. Di minore consistenza risulta essere il flusso veicolare che attraversa Oggiono verso sud e che passa per il centro attraverso Via 1° Maggio. Entrambi però costituiscono flussi veicolari importanti ma spesso intollerabili dal sistema interno ad Oggiono e pertanto da ricondurre su direttrici esterne e non di penetrazione.

Località Rettola e Brughello
Il caso riguarda la situazione di conflitto in località Rettola e Brughello, residenziali per Oggiono ed industriali per Sirone, sul cui territorio sorgono aziende come Italforge e Rodacciai, per un totale di circa 400 posti di lavoro. Alle spalle dei capannoni, nel Comune di Oggiono, prevale invece la residenza. Nell'ambito del Piano di zonizzazione acustica, la situazione di conflitto si concretizza nella discrepanza tra gli azzonamenti acustici dei due comuni contermini, determinando la presenza di salti non ammissibili nella classificazione acustica. Viene evidenziata la necessità di una modifica del piano di azzonamento acustico del Comune di Oggiono, secondo una proposta articolata da Arpa trasmessa in data 30 luglio 2010.

Nel rapporto ambientale relativo alla VAS sul Documento di piano viene rilevato come l'attuazione del piano non comporti significative alterazioni e gli interventi previsti risultino in buona parte ininfluenti sul clima acustico della zona; in quanto prevedano, nella maggior parte dei casi, l'individuazione di ambiti residenziali. Come già ribadito, anche in sede di VAS viene affermato come dovrà essere data maggiore attenzione agli ambiti produttivi. Sempre nella VAS viene ribadita la necessità di prevedere il monitoraggio, al fine di verificare la coerenza della zonizzazione acustica in dotazione al comune in base all'approvazione definitiva del Pgt.